

Committente:



Giambelli S.p.A.

Via Trento, 64 | 20871 Vimercate (MB)

Titolo:

Programma Integrato di Intervento
Ambito di Trasformazione AT.6 Vimercate
via Santa Maria Molgora.

RELAZIONE FORESTALE

Studio
TOVAGLIERI
LANDSCAPE Planning and
Management



Dottore Agronomo
Andrea Tovagliari

Data	16 Aprile 2025
Protocollo	2024-0076
Settore – attività	Boschi e Foreste

INDICE

1. Premessa	3
2. Inquadramento territoriale dell'area e Vincoli presenti.....	4
2.1. Catasto.....	5
2.2. Piano di Governo del Territorio del Comune di Vimercate.	6
2.3. Carta Forestale Regione Lombardia	8
3. Rilievi e classificazione generale del bosco	9
4. Descrizione dell'Opera e interferenza con il Bosco esistente.....	18
4.1. Identificazione della superficie boscata oggetto di trasformazione.....	20
5. Calcolo degli Oneri Compensativi	22
5.1. Aspetti normativi e calcolo della compensazione	22
6. Interventi compensativi.....	29
6.1. Via del Salaino	29
6.2. via Rovereto	31
7. Valutazione degli impatti ambientali e Misure di Mitigazione.....	33
7.1. Conservazione della biodiversità.....	33
7.2. Stabilità dei terreni	33
7.3. Regimazione delle acque	33
7.4. Difesa dalle valanghe e dalla caduta massi	33
7.5. Tutela del paesaggio	33
7.6. Azione frangivento e sull'igiene ambientale locale	34
7.7. Misure di mitigazione	34
8. Conclusioni.....	35

1. Premessa

Su incarico professionale ricevuto da Giambelli S.p.A., si redige la presente relazione forestale per definire le superfici di intervento che interferiscono con suoli boscati.

L'area di indagine ricade all'interno di una porzione di territorio classificata dal piano di Governo del Territorio del Comune di Vimercate come ambito di trasformazione AT.6 - Ambito di Trasformazione Vimercate – via Santa Maria Molgora. Giambelli S.p.A. intende realizzare delle opere conformi a quanto previsto dall'ambito di trasformazione AT.6; parte di queste opere ricadono all'interno di superfici classificate come bosco secondo l'articolo 42, comma 4d ter, della Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31, integrato dalla l.r. 15 luglio 2014, n. 21. che recita:

*Non sono considerati bosco - le colonizzazioni spontanee da specie arboree o arbustive all'interno di terreni edificabili a destinazione produttiva ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'entrata in vigore della legge recante (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 'Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale') quando **il processo di colonizzazione è in atto da meno di quindici anni***

Sull'area in parola è stato svolto dallo scrivente il sopralluogo di rilievo il giorno 08 aprile 2025.

2. Inquadramento territoriale dell'area e Vincoli presenti

L'area di intervento ricade interamente nel Comune di Vimercate

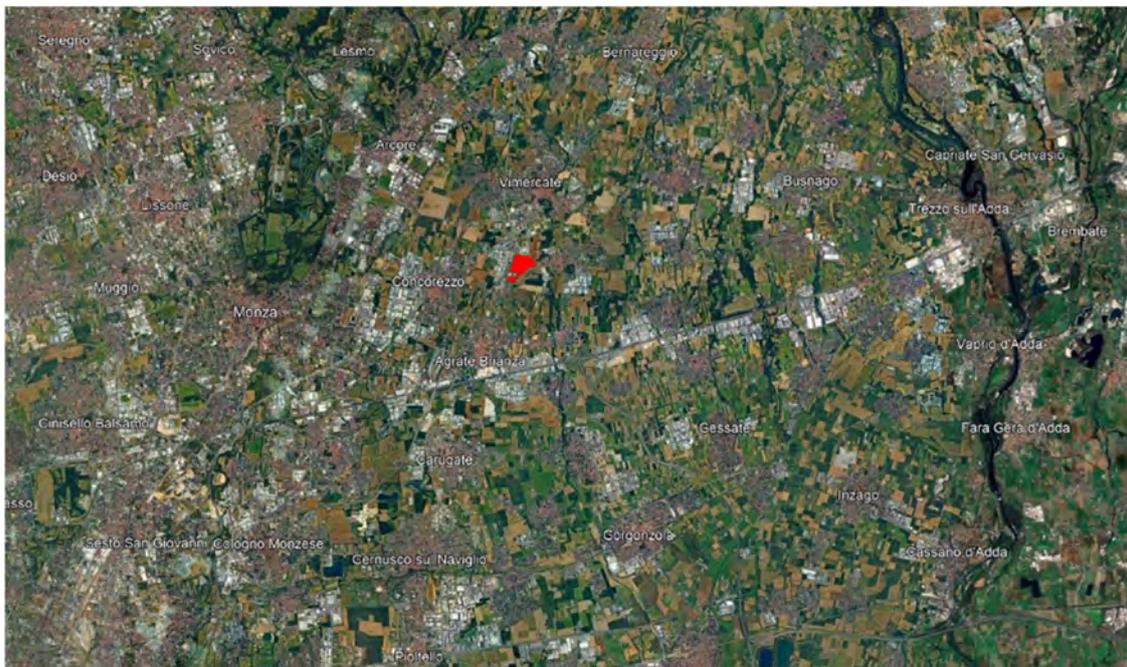


Figura 1 – In rosso l'area di intervento.

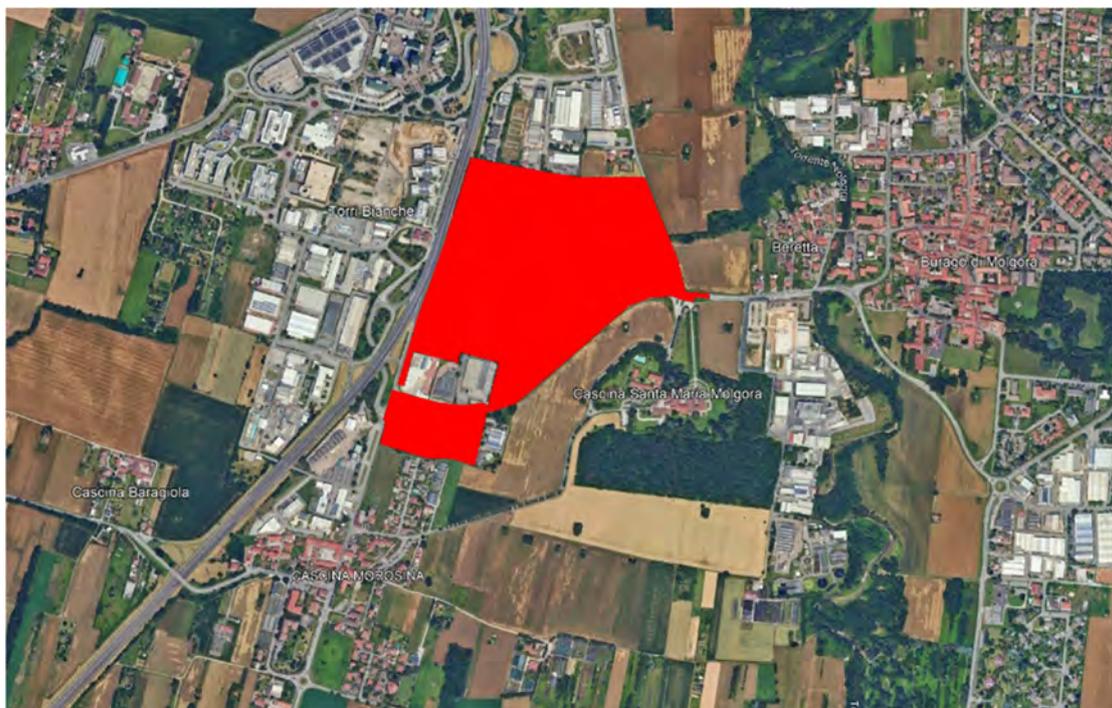


Figura 2 - In rosso l'area di intervento con vista ad maggiore dettaglio

2.1. Catasto

Di seguito si riporta l'estratto di mappa catastale con evidenziato in rosso il perimetro da P.G.T. dell'ambito AT.6 ove si può osservare che sono diversi i mappali interessati.

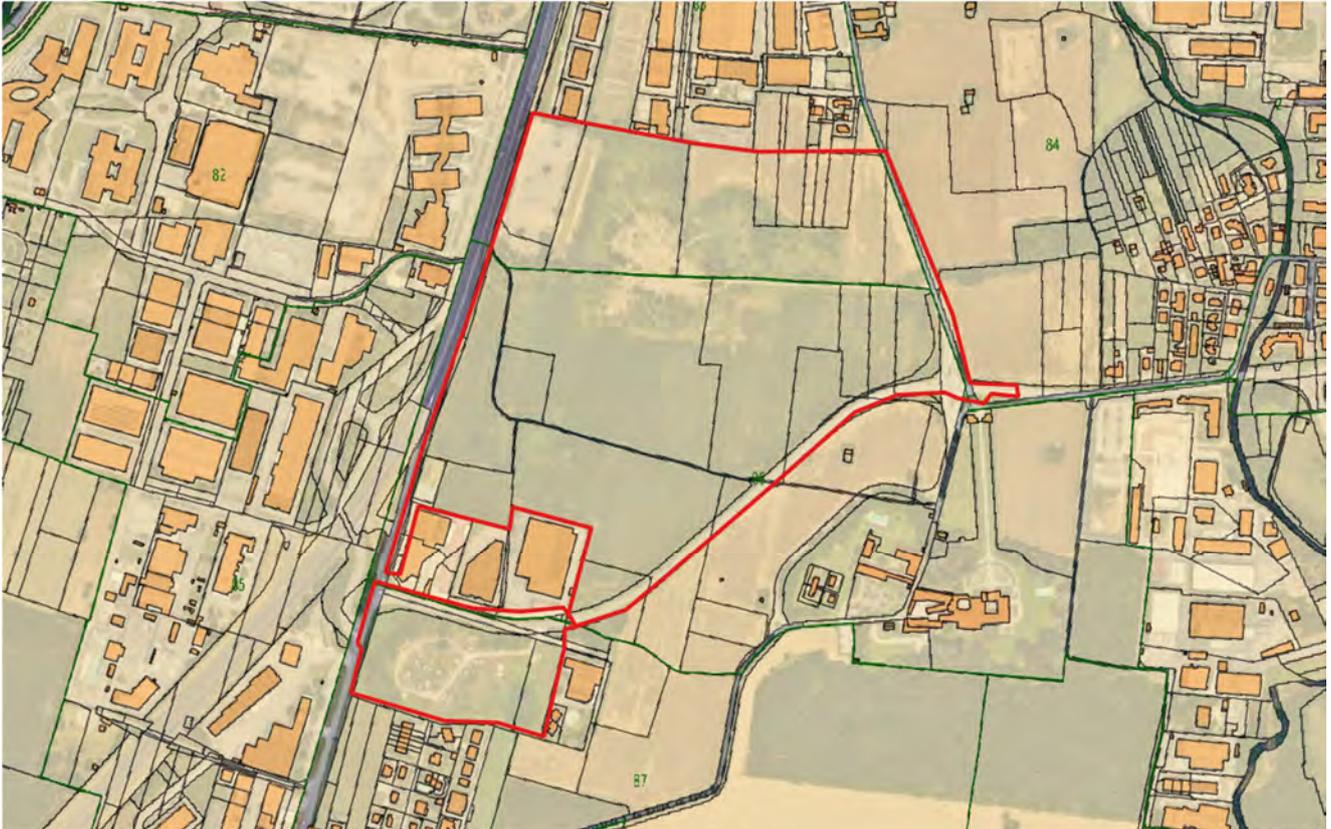


Figura 3 – Cartografia catastale.

2.2. *Piano di Governo del Territorio del Comune di Vimercate.*

Di seguito si riporta un estratto del Piano di Governo del Territorio del Comune di Vimercate, in nero è evidenziato il perimetro dell'ambito AT.6

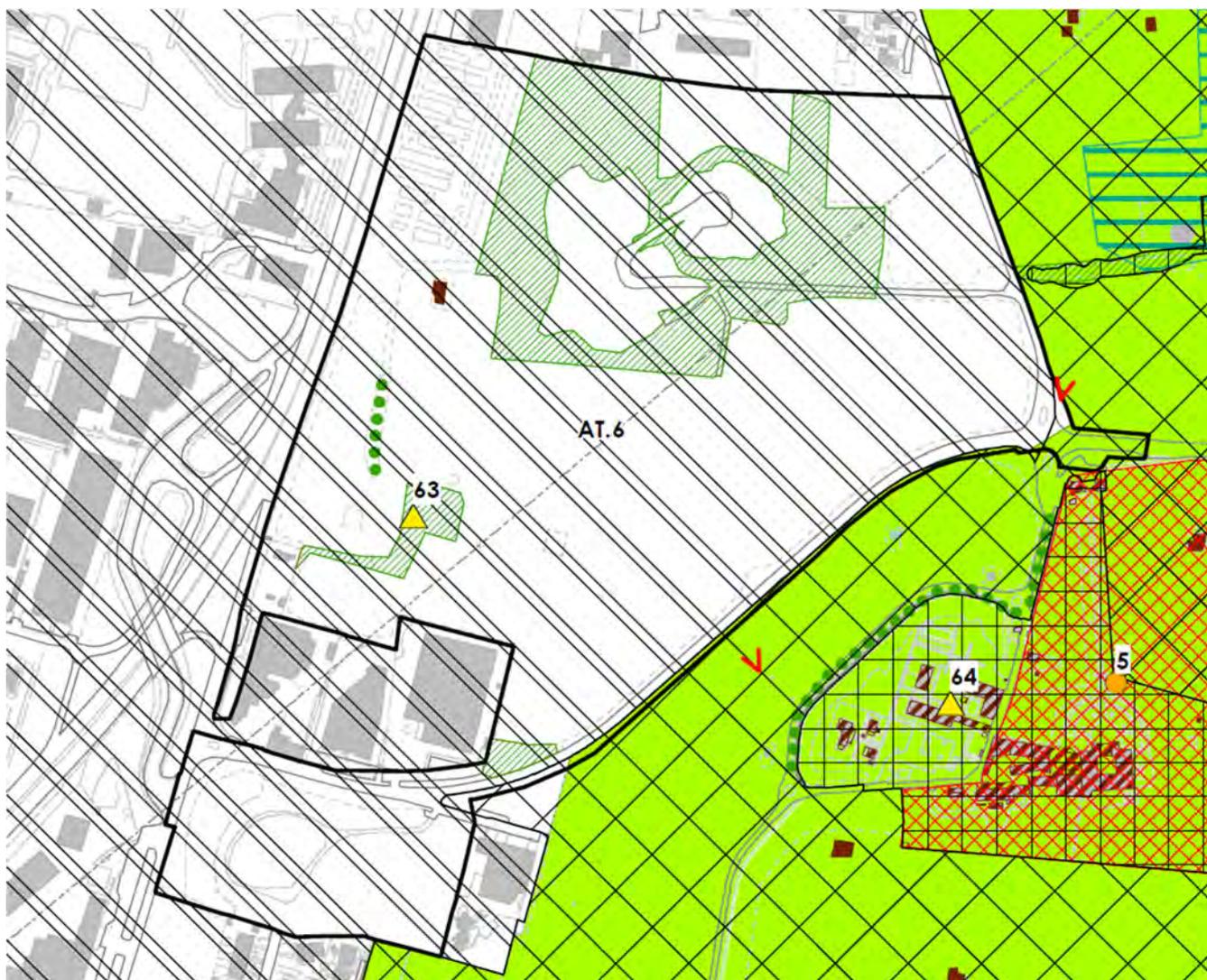


Figura 4 - Carta del paesaggio. Individuazione dei valori paesistici del territorio comunale

LEGENDA

ELEMENTI STORICO-ARCHITETTONICI DEL PAESAGGIO

	ARCHITETTURA CIVILE RESIDENZIALE
	ARCHITETTURA RELIGIOSA
	INSEDIAMENTI RURALI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA
	ZONA A RISCHIO ARCHEOLOGICO Nota Soprintendenza n. 8619 del 10/04/1989
	BENI CULTURALI (DLgs n. 42/2004 - Parte Seconda, art. 10)
	EDIFICI DI CENTRO STORICO
	EDIFICI DI NUCLEI STORICI
	BENI PAESAGGISTICI (DLgs n. 42/2004 - Parte Terza, art. 136) DM 13/05/1959, DM 22/12/1965, DM 08/01/1970
	PUNTI DI VISTA PANORAMICI

PARCHI TERRITORIALI

	PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE PARCO AGRICOLO NORD EST (PANE) - Perimetro istituito
	PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE PARCO AGRICOLO NORD EST (PANE) - Perimetro proposto in ampliamento

CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICA

	3. SENSIBILITA' MEDIA
	4. SENSIBILITA' ELEVATA
	5. SENSIBILITA' MOLTO ELEVATA

ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

	INSEDIAMENTI RURALI STORICI
	EDIFICI RURALI MINORI (CASCINOTTI)

ELEMENTI NATURALI DEL PAESAGGIO

	ALBERI MONUMENTALI
	BOSCHI (Fonte CS01 - Usi del suolo comunale)
	FILARI E SIEPI (Fonte DUSAF 4)
	ELEMENTI GEOMORFOLOGICI: ORLI DI TERRAZZO
	TORRENTE MOLGORA

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

	AT AREE DI TRASFORMAZIONE
	AdP ACCORDO DI PROGRAMMA

Figura 5 – Legenda della Carta del paesaggio

2.3. Carta Forestale Regione Lombardia

Regione Lombardia, in applicazione l'art. 46 della l.r. 31/2008, ha sviluppato numerosi strati cartografici che riguardano le foreste lombarde

Di seguito estratto della carta forestale dell'area oggetto di intervento.



Figura 6 - Carta dei boschi di Regione Lombardia.

- In grigio chiaro sono rappresentati i "Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree";
- In grigio scuro sono rappresentati i boschi di "Latifoglie"

3. Rilievi e classificazione generale del bosco

Secondo l'art. 42 (Definizione di bosco) della Legge Regionale 31/2008: "Testo unico delle leggi regionali in materia di Agricoltura, Foreste, Pesca e Sviluppo rurale":

"1. Sono considerati bosco:

- a) le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri;*
- b) i rimboschimenti e gli imboschimenti;*
- c) le aree già boscate prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.*

2. Sono assimilati a bosco:

- a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;*
- b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi;*
- c) le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.*

3. I confini amministrativi, i confini di proprietà o catastali, le classificazioni urbanistiche e catastali, la viabilità agro-silvo-pastorale e i corsi d'acqua minori non influiscono sulla determinazione dell'estensione e delle dimensioni minime delle superfici considerate bosco.

Non sono considerati bosco:

- a) gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione di biomassa legnosa;*
- b) i filari arborei, i parchi urbani e i giardini;*
- c) gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale e i frutteti, esclusi i castagneti da frutto in attualità di coltura;*
- d) le formazioni vegetali irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale;*

d bis) i terreni colonizzati spontaneamente da specie arboree o arbustive, quando il processo è in atto da meno di quindici anni per i comuni classificati montani o svantaggiati e da meno di cinque anni per i restanti comuni

*d ter) le colonizzazioni spontanee da specie arboree o arbustive **all'interno di terreni edificabili a destinazione produttiva** ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'entrata in vigore della legge recante (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 'Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale') **quando il processo di colonizzazione è in atto da meno di quindici anni.**"*

In relazione alle caratteristiche dell'area (superficie boscata complessiva maggiore di 2.000 mq, larghezza media superiore a 25 m, soprassuolo con età maggiore di 15 anni, copertura superiore al 20%) **ed in funzione di quanto riportato nei paragrafi precedenti e di quanto riportato nell'articolo 42 della Legge Regionale 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di Agricoltura, Foreste, Pesca e Sviluppo rurale" parte della superficie oggetto di studio è ascrivibile a bosco.**

Di seguito si riporta un estratto della copertura vegetale rilevata.



Figura 7 - Estratto di immagine aerea con evidenziate le coperture vegetali rilevate

In rosso sono state indicate le superfici rilevate come bosco. Sono state individuate due aree: una a nord dell'area AT.6, per una superficie di 14.400 mq, e una nella porzione centrale dell'ambito corrispondente all'ex Cascina Marcusate, per una superficie di 2.750 mq.

Le superfici boscate risultano in alcuni punti di difficile accesso a causa della cospicua presenza di vegetazione, della pendenza e della presenza di acqua. Il sopralluogo di rilievo è stato condotto sia da terra sia con l'ausilio di un drone. La superficie si presenta sconnessa nell'area a nord, con un dislivello di circa 7 m; il materiale accumulato deriva da scavi condotti nelle vicinanze negli scorsi anni. L'area boscata posta nella porzione centrale è rappresentata dall' area occupata dalla ex Cascina Marcusate che è stata demolita con DIA n° 51/2006 del 23 febbraio 2006.

Nelle aree ascrivibili a bosco, lo strato arboreo è costituito prevalentemente da robinia, ciliegi selvatici e tardivi. Si sono inoltre rilevati carpini, gelsi e ailanti, mentre per la componente arbustiva sono presenti i rovi.

In viola è stata indicata la Superficie Classificata bosco dalla Carta Forestale, per buona parte questa classificazione trova corrispondenza con la realtà ad eccezione di una superficie 2'550 mq posta a Nord Est che attualmente risulta essere seminativo.

In verde, per una superficie di 30'500 mq, il soprassuolo rilevato è di tipo erbaceo, arbustivo e arboreo di recente insediamento e comunque di età inferiore a 15 anni, con la presenza rilevante di pioppi e molte altre piccole piante di tipo ornamentale e invasivo come *Buddleia davidii* e *Ailanthus altissima* inseriti nella black list delle piante infestanti secondo la normativa europea (Regolamento (UE) 1143/2014 (UE) 2019/1262) nazionale (D.L. n. 230 del 15 dicembre 2017) e regionale d.g.r. n. 2658 del 16 dicembre 2019.

In giallo, una superficie di 9'000 mq, area priva di vegetazione.

In blu è stata indicata la Vegetazione Ornamentale costituita da n° 30 Cedrus deodara con diametro molto variabile da 20 a 100 cm di diametro.

Si riportano di seguito alcune immagini al fine di descrivere visivamente la situazione reale dell'area oggetto di studio durante il sopralluogo.



Figura 8 – vista da drone dalla porzione centrale in direzione Nord.



Figura 9 – vista da drone dalla porzione centrale in direzione Ovest



Figura 10 – vista da drone dalla porzione centrale in direzione Sud ove si osserva l’aera occupata dalla ex Cascina Marcusate



Figura 11 - vista da drone dalla porzione centrale in direzione Est



Figura 12 - Immagine da drone da Nord verso Sud dell'area Ex Cascina Marcusate



Figura 13 – vista da terra in cui si nota l'area priva di vegetazione e l'area occupata da vegetazione di recente insediamento



Figura 14 - Immagine ove si osserva vegetazione di recente insediamento



Figura 15 - area priva di vegetazione



Figura 16 – Area Boscata Nord inaccessibile per la presenza di rovi.



Figura 17 – vegetazione di tipo ornamentale.

4. Descrizione dell'Opera e interferenza con il Bosco esistente

La proposta di Programma Integrato di Intervento ha per oggetto l'area identificata come Ambito di Trasformazione AT.6 Vimercate – via Santa Maria Molgora dal Documento di Piano del vigente PGT di Vimercate.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo con funzione di data center, pertanto compatibile con la destinazione d'uso principale prevista per l'area dallo strumento urbanistico; completa la proposta la localizzazione di funzioni terziarie a sud dell'ambito.



L'area oggetto della proposta di PII per la realizzazione di un nuovo insediamento data center (AT.6 Vimercate – via Santa Maria Molgora), oggi libera da edificazione, ha una estensione territoriale pari a circa 260.000 mq.

L'ambito si colloca al margine meridionale del territorio comunale di Vimercate, in un contesto urbano in cui si alternano usi del suolo agricoli e produttivo-industriali.

Il perimetro dell'AT.6 è delimitato da via Rovereto, a nord, da via Santa Maria Molgora, a nord-est, da via Bolzano (strada provinciale SP200), a sud-ovest e dalla A51 Tangenziale Est di Milano, ad ovest.

Secondo quanto previsto dalle recenti Linee guida di Regione Lombardia per la realizzazione di data center¹, l'area si presenta idonea alla localizzazione di strutture per servizi di gestione delle risorse informatiche di grandi dimensioni (data center dotato di impianto termico con potenza superiore a 50 MW) in quanto presenta un adeguato livello di infrastrutturazione (collegamento con strade di livello sovralocale, possibilità di interconnessione con la rete del trasporto pubblico locale).

¹ Deliberazione Giunta Regionale Lombardia N° XII / 2629 del 4/06/2024 "Linee guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche - Data center.

4.1. **Identificazione della superficie boscata oggetto di trasformazione**

Dalla sovrapposizione della superficie rilevata bosco e descritta in precedenza si evince la planimetria di seguito riportata



Figura 18 - Sovrapposizione superficie boscata e intervento in progetto

Si può osservare come gli interventi in progetto interferiscano interamente con le superfici boscate rilevate; ne consegue la necessità di richiedere l'autorizzazione alla trasformazione d'uso della superficie forestale.

Sovrapponendo inoltre la cartografia forestale con le aree definite bosco, si può osservare che una parte di questo è stato tolto per fini agricoli e in questa fase è intenzione di Giambelli S.p.A. provvedere alla compensazione di questa superficie.

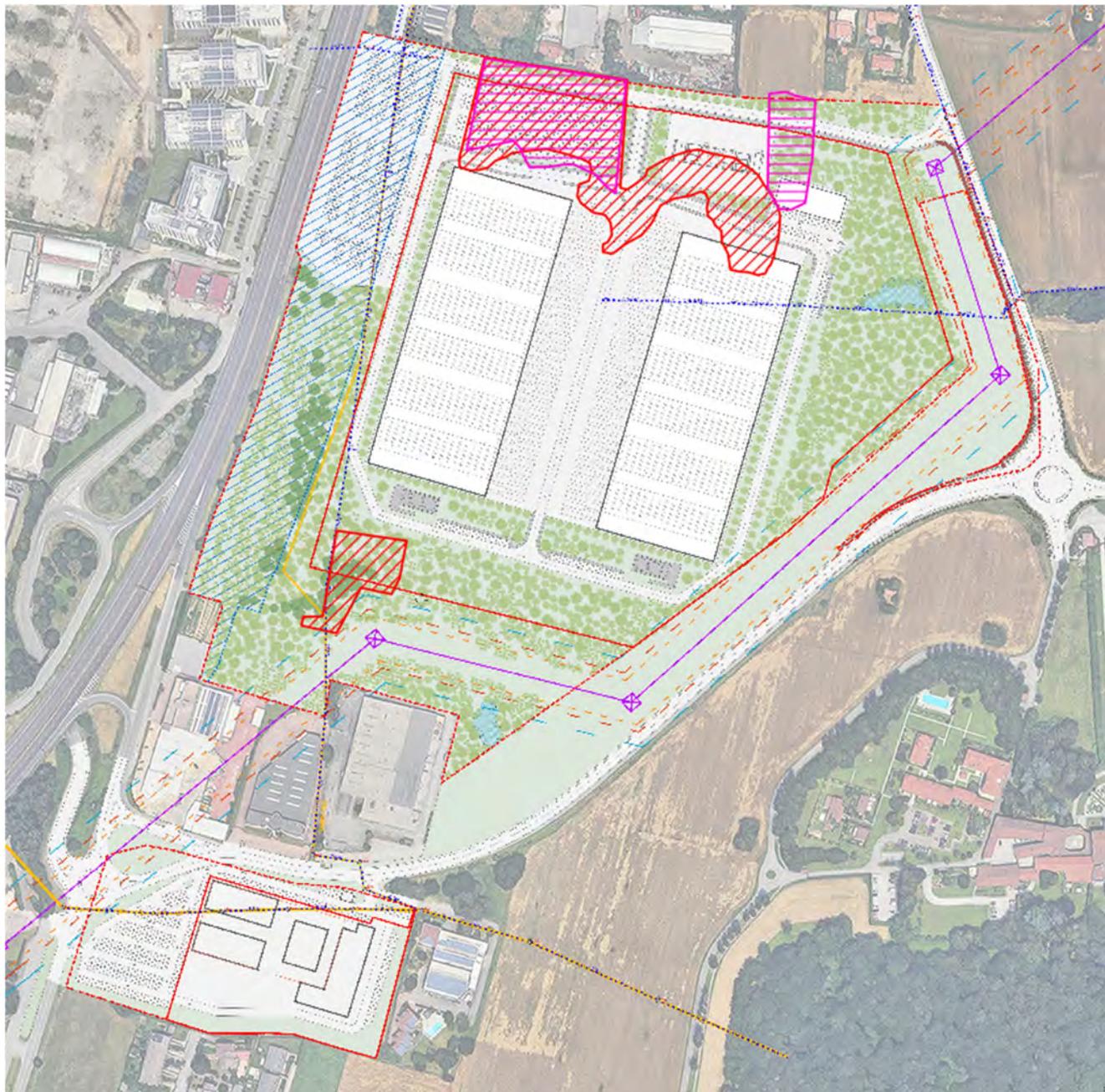


Figura 19 - Sovrapposizione intervento in progetto con superficie boscata e Carta Forestale

5. Calcolo degli Oneri Compensativi

5.1. **Aspetti normativi e calcolo della compensazione**

La Legge Regionale n°31 – 5 dicembre 2008: “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, prevede, all’art. 43 “Tutela e trasformazione del bosco”, l’obbligo di esecuzione di interventi compensativi in caso di autorizzazione (ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. n°42/2004) alla trasformazione del bosco, cioè al cambio di destinazione d’uso dello stesso.

L’intervento edificatorio in progetto interessa la trasformazione definitiva di 17’150 mq oltre a 2’550 mq già trasformati per un totale di 19’700 mq.

Secondo l’ISTAT il Comune di Vimercate afferisce alla fascia altimetrica 5 - “Pianura”. Secondo l’Allegato n° 1 alla deliberazione di Giunta regionale n° 2024 del 08 marzo 2006: “Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, criteri per l’individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l’individuazione dei coefficienti di boscosità ai sensi dell’art. 3, comma 7, della l.r. 27/2004” i comuni in fascia altimetrica di pianura siti in provincia di Monza Brianza hanno coefficiente di boscosità pari al 17,51%.

Secondo l’articolo 5 della dgr 675/2005, per ogni mq di bosco trasformato deve essere realizzato un intervento compensativo su una superficie, reale (nel caso delle aree con insufficiente coefficiente di boscosità) o virtuale (nel caso delle aree con elevato coefficiente di boscosità), almeno equivalente. Il rapporto tra la superficie trasformata e quella, reale o virtuale, oggetto di interventi compensativi è definito “rapporto di compensazione”. Il rapporto di compensazione deve sempre essere compreso tra 1:1 e 1:5. Il rapporto 1:1 indica che per ogni mq di bosco trasformato deve essere realizzato un intervento compensativo su una superficie, reale o virtuale, uguale; il rapporto 1:5 indica che per ogni mq di bosco trasformato deve essere realizzato un intervento compensativo su una superficie o per un importo cinque volte più grande. Più precisamente, in caso di trasformazioni autorizzate:

- nelle “aree con insufficiente coefficiente di boscosità”, dove gli interventi compensativi consistono in imboschimenti, il destinatario dell’autorizzazione (oppure l’ente forestale, in caso di monetizzazione) deve realizzare nuovi boschi su una superficie da due a cinque volte quella del bosco trasformato (il doppio in caso di rapporto di compensazione 1:2, il quintuplo in caso di rapporto di compensazione 1:5, eccetera);

- nelle “aree con elevato coefficiente di boscosità”, dove gli interventi compensativi consistono in attività selvicolturali, il destinatario dell’autorizzazione (oppure l’ente forestale, in caso di monetizzazione) deve eseguire interventi compensativi per un importo pari al valore di compensazione (ossia, la somma del valore del suolo e del valore del soprassuolo) del bosco trasformato; qualora il rapporto di compensazione sia maggiore (cosa che può avvenire nei territori assoggettati a PIF) o ridotto, l’ammontare degli interventi compensativi è variato in proporzione (ad esempio, con un rapporto 1:3, il valore degli interventi compensativi deve essere pari al triplo del valore del bosco trasformato).

L’IVA viene conteggiata come costo solo se il destinatario dell’autorizzazione autocertifica, mediante dichiarazione resa in base ai contenuti del DPR 445/2000, che non può recuperare l’IVA pagata. Si ricorda che ai sensi dell’art. 43, c. 4, della l.r. 31/2008 e dell’art. 4, c. 4 del d.lgs. 227/2001, gli interventi compensativi sono a carico del richiedente la trasformazione del bosco e di conseguenza non possono essere oggetto di finanziamenti o contributi pubblici.

In tutti i casi, qualora il costo dell’intervento di compensazione sia inferiore a 150,00 € (centocinquanta euro), il destinatario dell’autorizzazione è esonerato dall’esecuzione degli interventi compensativi e/o dalla loro monetizzazione.

Il coefficiente di boscosità del Comune di Vimercate è da considerarsi basso.

secondo l’art. 5.1 del “Testo coordinato della d.g.r. 8/675/2005 dopo le modifiche e integrazioni apportate con d.g.r. 9/2848/2011”:

“Fatto salvo quanto disposto nel paragrafo 7 (“la trasformazione in presenza di PIF”), il rapporto di compensazione deve sempre essere:

- **compreso fra 1:2 e 1:5 nelle “aree con insufficiente coefficiente di boscosità”;**
- **pari a 1:1 nelle “aree con elevato coefficiente di boscosità”.**

Il bosco che sarà trasformato è nel Comune di Vimercate dove non vi è la presenza di PIF. Detto questo, l’articolo 6.2 prevede:

“Nelle “aree con elevato coefficiente di boscosità” il rapporto di compensazione è sempre pari a 1:1.

Nelle “aree con insufficiente coefficiente di boscosità” il rapporto di compensazione, variabile fra 1:2 e 1:5, è determinato in funzione del valore biologico del bosco e si ricava dalla tabella riportata nell’appendice n° 1 della presente deliberazione.

Nelle “aree con elevato coefficiente di boscosità”, il “costo del suolo” è pari al “valore agricolo medio” del bosco trasformato. Pertanto, il costo fa riferimento al valore indicato per un bosco di uguale forma di governo (alto fusto, ceduo o misto) di quello trasformato e posto nella medesima regione agraria. **Nelle “aree con insufficiente coefficiente di boscosità”, il “costo del suolo” è pari al “valore agricolo medio” del terreno in cui si presume si dovrà effettuare l’intervento di imboschimento o rimboschimento, ossia al “valore agricolo medio” dei terreni comunicati annualmente dalla Regione e precisamente pari al valore del:** • “seminativo irriguo” nel caso di trasformazioni di boschi posti in comuni classificati “pianura” dall’ISTAT; • “seminativo” nel caso di trasformazioni di boschi posti in comuni classificati “collina” o “montagna” dall’ISTAT oppure in “pianura” nelle regioni agrarie ove manca il valore del “seminativo irriguo”. Nelle “aree con insufficiente coefficiente di boscosità”, i PIF possono modificare i parametri di riferimento per la determinazione del valore del suolo, utilizzando al posto del VAM dei valori più corrispondenti al reale costo di acquisto dei terreni da imboschire. In assenza di PIF, tali modifiche possono essere apportate nell’ambito dei “Criteri provvisori locali” di cui al paragrafo 2.1.e). Nelle “aree con elevato coefficiente di boscosità”, i PIF possono modificare i parametri di riferimento per la determinazione del valore del suolo, utilizzando un unico valore del VAM per tutti i boschi dell’ente forestale, costituito dalla media dei VAM esistenti nel territorio dell’ente ponderata con le relative superfici oppure, in subordine, dalla media aritmetica dei VAM presenti nell’ente stesso.

5.3.a) Disposizioni particolari per le aree con “insufficiente coefficiente di boscosità”

Nelle “aree con insufficiente coefficiente di boscosità”, per calcolare la quota da versare in caso di “monetizzazione” si procede come di seguito. Per ogni mq di terreno da rimboschire o imboschire, si determina: • il “costo del suolo”, come da paragrafo 5.2 d); • il “costo del soprassuolo”, come da paragrafo 5.2 c). La somma di tali importi, moltiplicata per la superficie (in mq) da rimboschire o imboschire, si ottiene il “costo di compensazione”, a cui viene aggiunta l’eventuale maggiorazione per la monetizzazione. _Nelle “aree con insufficiente coefficiente di boscosità”, l’ente beneficiario della “monetizzazione” è tenuto a realizzare la stessa superficie di imboschimenti o rimboschimenti che avrebbe dovuto realizzare il destinatario della autorizzazione, anche avvalendosi delle superfici inserite nell’Albo delle opportunità di compensazione (paragrafo 2.2.c).

<i>Presenza di piani di assestamento forestale</i>	Non compreso in P.A.F. 0		Bosco incluso in P.A.F. scaduto 3		Bosco incluso in P.A.F. in corso di validità 5
<i>Vincolo paesistico emesso con specifico provvedimento (art. 136 d.lgs. 42/2004)</i>	Assente 0		Presente, apposto ai sensi della lettera d) "bellezze panoramiche" 3		Presente, apposto ai sensi delle lettere a), b) o c) 5
<i>Aree protette e rete ecologica regionale</i>	Parco locale di interesse sovracomunale 1	Parco Nazionale o Regionale, SIC, ZPS o altre aree sottoposte a tutela dell'Unione Europea (non habitat) 3	Zona a "parco naturale" in Parco, "corridoio primario" della rete ecologica regionale. 5	Monumento Naturale, "habitat" in SIC, ZPS o altre aree sottoposte a tutela dell'Unione Europea 8	Riserva Naturale 10
<i>Nota bene:</i>	In caso di popolamento forestale eterogeneo, si effettui la media ponderata tra i valori indicati in tabella.				

Calcolo del rapporto di compensazione partendo dal valore biologico del bosco				
	punteggio < 13	13 ≤ punteggio ≤ 20	21 ≤ punteggio ≤ 35	punteggio > 35
Rapporto di compensazione	1:2	1:3	1:4	1:5

Queste caratteristiche, in relazione all'appendice riportata hanno permesso di calcolare un punteggio pari a 8, segue che la compensazione dovrà essere effettuata con il rapporto 1:2.

Per legge viene definito un costo di riferimento degli interventi compensativi, che viene determinato dalla sommatoria del costo del soprassuolo e del costo del terreno per ogni metro quadro di bosco trasformato.

Il costo del soprassuolo è determinato per legge in 3,0282 €/ mq (si veda D.d.g. 1/01/2023 "Aggiornamento del valore del soprassuolo stabilito con d.g.r. 16542/2022").

Il valore del terreno sul quale effettuare il cambio di destinazione d'uso è derivato dalla tabella dei valori agricoli medi riferiti all'anno 2024, rilasciata dalla Commissione Provinciale espropri di Monza e della Brianza per il Comune di Vimercate, situato nella regione agraria n. 3; per seminativo irriguo il valore è di 7,91 € / mq.

La normativa vigente prevede anche la possibilità di trasformare temporaneamente una superficie boscata per un periodo di tempo limitato. Al termine di tale periodo il soprassuolo forestale dovrà essere completamente ripristinato.

In questo caso il costo di trasformazione viene quantificato moltiplicando il n° di mesi o di frazione di mese di occupazione temporanea per lo 0,75% del costo che andrebbe versato in caso di trasformazione definitiva.

Per il progetto in analisi non è prevista trasformazione temporanea del bosco

Infine, secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale, del 21 settembre 2005 n. 8/675 recante i criteri per la trasformazione del bosco e i relativi interventi compensativi, qualora il destinatario volesse, potrebbe monetizzare l'intervento versando all'ente competente una cifra pari al costo di compensazione maggiorato del 20%.

In ottemperanza a quanto previsto dalla d.g.r 8/675/2005 art. 4, successivamente modificata con d.g.r. 8/2024/2006 e 8/3002/2006, il costo dell'intervento di compensazione risulta così determinato:

a	Costo soprassuolo	€/mq	3,0282
b	Costo suolo (Seminativo Irriguo)	€/mq	7,9100
c	Costo di compensazione (a + b)	€/mq	10,9382
d	Rapporto di compensazione	1:2	2,00
e	costo di trasformazione unitario medio (c x d)	€/mq	21,8764

TRASFORMAZIONE DEFINITIVA

f	Superficie da trasformare	mq	19 700,00
g	Costo equivalente compensazione (e x f)	€	430 965,08

TOTALE IMPORTI TRASFORMAZIONE

n	Trasformazione definitiva (g)	mq	430 965,08
p	Totale Trasformazione (g+m)	€	430 965,08
q	Maggiorazione 20% per monetizzazione (p*1,2)	€	517 158,10

Considerato quanto sopra esposto, per la trasformazione delle superfici boscate rilevate, che necessitano di essere trasformate per la realizzazione delle opere in progetto, conformi all'ambito AT.6 ove ricadono sarà necessario trasformare e compensare la superficie boscata di 19'700 mq mediante la realizzazione di nuovi boschi su una superficie di **39'400 mq** o in alternativa mediante la monetizzazione di 517'158,10 € da pagare all'ente che dovrà provvedere a realizzare nuovi boschi.

6. Interventi compensativi

È intenzione di Giambelli S.p.A. compensare la trasformazione dei boschi presenti all'interno dell'ambito AT.6 mediante la realizzazione di nuovi boschi su una superficie complessiva di 41'290 mq così costituita:

- 33'231 mq. messi a disposizione dal Comune di Vimercate in via Salaino, in accordo con Giambelli S.p.A.
- 8'059 mq di proprietà del Comune di Vimercate nei pressi di via Rovereto.

Di seguito si riportano i dettagli delle 2 aree sopra citate

6.1. Via del Salaino



Figura 20 - Superficie da compensare mediante la realizzazione di nuovi boschi in via Salaino



Figura 21 - particolare catastale della superficie da compensare in via Salaino

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle superfici messe a disposizione dall'Amministrazione comunale per consentire la realizzazione delle opere compensative di rimboschimento

- Vimercate fg. 66:
- mapp. 37 parte= 13.355,00m²
 - mapp. 38 parte= 9.769,00m²
 - mapp. 39 parte= 10.107,00m²

TOT. = 33.231,00m²

6.2. via Rovereto



Figura 22 - Superficie da compensare mediante la realizzazione di nuovi boschi in via Rovereto

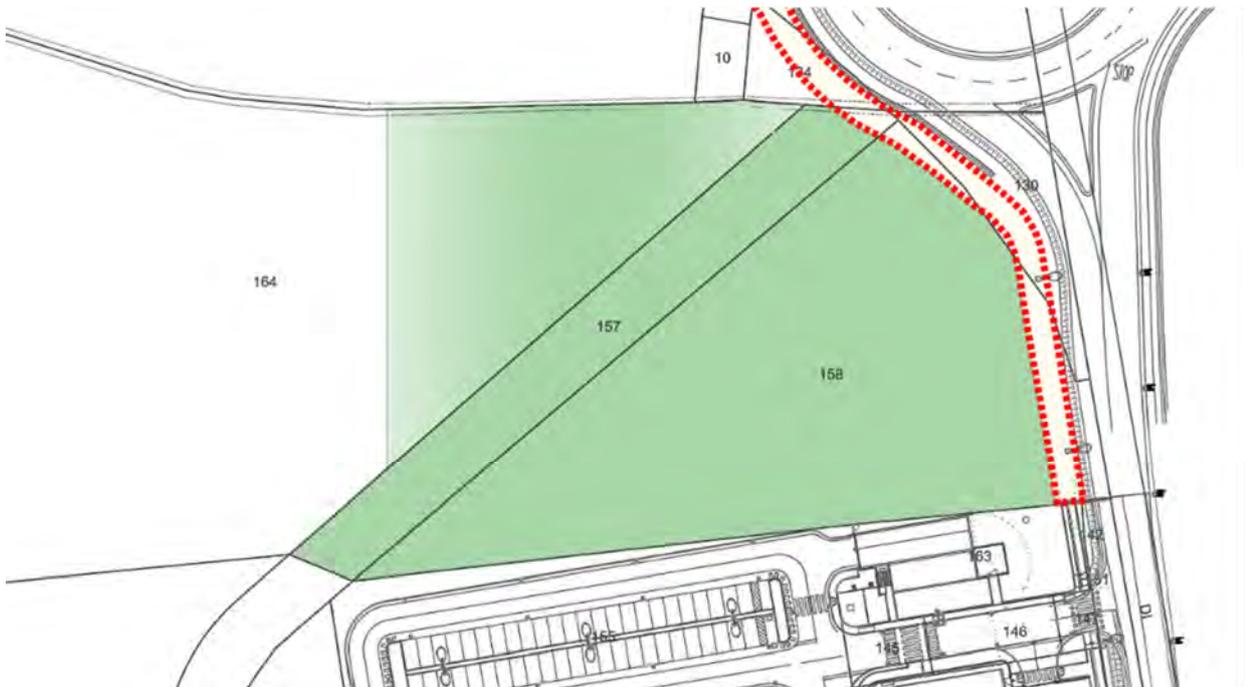


Figura 23 - particolare catastale della superficie da compensare in via Rovereto

A seguito dell'ottenimento della trasformazione del bosco Giambelli S.p.A. procederà alla progettazione esecutiva, a firma di tecnico agronomo abilitato, delle aree da compensare facendosi carico della successiva manutenzione per sette anni al fine di garantire un avviamento un consolidamento del bosco realizzato.

7. Valutazione degli impatti ambientali e Misure di Mitigazione

Si riporta di seguito la valutazione degli impatti ambientali derivanti dall'opera e le misure di mitigazione

7.1. Conservazione della biodiversità

L'area in esame non ricade all'interno di aree tutelate ed è adiacente a infrastrutture lineari che costituiscono una forte di interferenza data dalle attività antropiche e del traffico veicolare per la costituzione di eventuali habitat. Anche la superficie forestale rilevata è di scarso valore sia floristico che animale, anche perché l'area è in stato di parziale disuso da pochi anni; la trasformazione del bosco in esame non costituisce una perdita apprezzabile di biodiversità a qualsiasi livello di considerazione. La prevista futura realizzazione di ampie superfici arborate, comporterà grandi benefici quali l'instaurazione di habitat naturali con grandi valori ecologici ed ecosistemici.

7.2. Stabilità dei terreni

Le tematiche di stabilità dei terreni sono state affrontate e valutate dai progettisti degli interventi ingegneristici.

7.3. Regimazione delle acque

Le tematiche di regimazione delle acque sono state affrontate e valutate dai progettisti degli interventi ingegneristici che hanno già previsto la realizzazione di due aree "rain garden" in grado accogliere le acque meteoriche e consentire l'infiltrazione.

7.4. Difesa dalle valanghe e dalla caduta massi

Per le caratteristiche del sito e per la giacitura pianeggiante dei terreni interessati dagli interventi, le valutazioni relative alla trasformazione del bosco in progetto sulla difesa da valanghe e caduta massi non sono pertinenti.

7.5. Tutela del paesaggio

Oltre a quanto già indicato in precedenza relativamente alla presenza del bosco, non si segnalano elementi meritevoli di conservazione sotto questi punti di vista, se non per alcune

fasce arborate che verranno comunque conservate e potenziate con l'impianto di altri alberi che contribuiranno al mascheramento pressoché totale dell'edificato in progetto.

7.6. Azione frangivento e sull'igiene ambientale locale

Data la vastità dell'ambito si ritiene che tale intervento sia ininfluenza.

Sull'igiene ambientale locale la presenza dell'attuale bosco di scarsa dimensione dendrologica esplica un'azione di scarso rilievo.

7.7. Misure di mitigazione

Tutto l'edificato sarà circondato da un'area arborata di circa 100'000 mq. Il nuovo spazio verde, disposto a contorno degli edifici, provvederà ad elevare i valori paesaggistici, ambientali, biologici ed ecosistemici dell'area che attualmente non ha. Il parco sarà progettato e realizzato con le più moderne tecniche agronomiche, forestali ed arboricole per raggiungere presto le importanti funzionalità citate e per renderlo fruibile con percorsi pedonali, aree di sosta e spazi per attività ricreative, contribuendo a creare un ambiente sostenibile e armonioso che all'attualità non si riesce a percepire

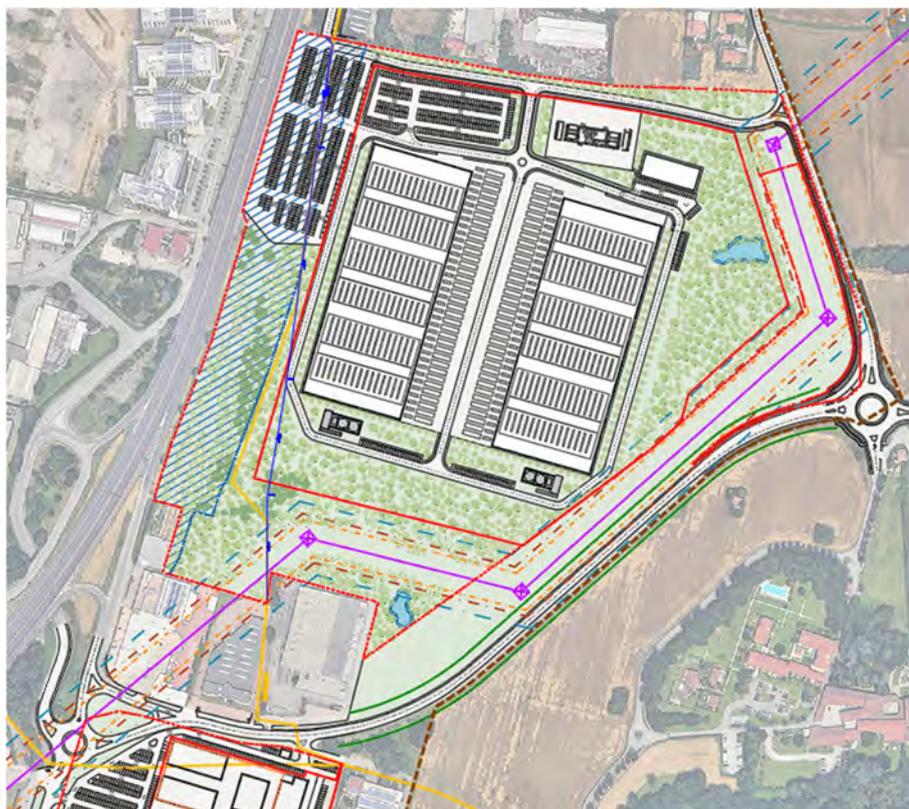


Figura 24 - estratto del progetto ove si può notare la fascia a verde circostante

8. Conclusioni

Al fine di realizzare le opere in progetto previste per l'ambito AT.6, si rende necessario trasformare in modo definitivo una superficie boscata di 19'700 mq.

Giambelli S.p.A. a compensazione intende realizzare nuovi boschi su una superficie complessiva di circa 41'290 mq che soddisfano ampiamente il rapporto di compensazione 1:2 calcolato.

Per tutta la documentazione progettuale relativa all'opera in progetto, si rimanda a quanto prodotto Giambelli S.p.A.

Si allegano gli shapefile della superficie identificata come bosco da trasformare.

Golasecca, 17 aprile 2025

Dottore Agronomo
Andrea Tovaglieri